

# CONSULTA DEI GIOVANI DEL COMUNE DI CREMA

Crema, 25 luglio 2020

AL PRESIDENTE

AI CONSIGLIERI

ALL'ASSEMBLEA PLENARIA

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

Il giorno 25 del mese di luglio dell'anno 2020 alle ore 10.00 presso la Sala Alessandrini del Comune di Crema si è riunita l'Assemblea Plenaria della Consulta dei Giovani del Comune di Crema per discutere e deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dell'Assemblea Plenaria del 2 maggio 2020;
2. Presentazione del nuovo regolamento delle Commissioni;
3. Momento di dialogo;
4. Presentazione del piano di lavoro per il periodo settembre-dicembre;
5. Varie ed eventuali.

Mario Alessio Benelli dichiara la seduta aperta alle ore 10.21 e dà il benvenuto alla terza assemblea plenaria dell'anno 2020. Siamo in 12.

### **1. Approvazione verbale dell'Assemblea Plenaria del 2 maggio 2020**

Il verbale viene approvato da tutti, tranne che dai nuovi membri.

### **2. Presentazione del nuovo regolamento delle Commissioni**

Mario Alessio Benelli annuncia l'apertura del secondo Ordine del Giorno. Mattia Bressanelli proietta sullo schermo la bozza del regolamento delle Commissioni elaborato dal Consiglio Direttivo, poi afferma che l'idea è di rendere l'istituzione delle Commissioni qualcosa di flessibile e fatto su richiesta di progetti specifici. L'Assemblea Plenaria si occuperebbe di attività meno specifiche. Beatrice Broglio chiede un esempio di "progetto specifico". Mattia Bressanelli risponde prendendo in esempio il gruppo che si è occupato dell'evento 57 Giorni, Strade di Legalità. Aggiunge che le idee possono nascere dal dialogo su tematiche di cultura generale tra membri e che ogni progetto avrà un responsabile che gestirà il team di lavoro.

Secondo Beatrice Broglio, le Commissioni sono laboratori di idee. Chiede come farebbero ad emergere nuove idee se venissero eliminate. Interviene Francesco Pavesi, il quale afferma che l'Assemblea Plenaria diventerà il luogo dedicato alla progettazione. Beatrice Broglio non è d'accordo, ritiene che la Consulta diverrebbe un'associazione culturale. Mattia Bressanelli continua con la sua esposizione, affermando che le Commissioni saranno divise in Commissioni ordinarie – proposte dai membri della Consulta e finalizzate a un progetto – e Commissioni speciali – come, ad esempio, Comunicazione – i cui membri verranno nominati dal Consiglio Direttivo in carica.

Interviene Daniela Marchesetti dicendo che, all'interno dell'Assemblea, se la partecipazione fosse scarsa, rischieremmo di non riuscire ad elaborare nuove idee. Mattia le risponde che, quei pochi che lavorano, sono gli stessi che si presentano alle Assemblee. Daniela riprende dicendo che trova sia giusta l'idea iniziale di favorire il dialogo tra membri della Assemblea, ma in separata sede gli interventi vanno rivolti anche a coloro che non sono stati presenti. Mario Alessio Benelli afferma che la partecipazione è sempre più scarsa e il suo obiettivo è ridare centralità alla Assemblea istituendo l'obbligo ai membri delle Commissioni di riportare quanto fanno all'Assemblea. Mara Tessadori ha diversi dubbi. In Primis ritiene che, se si discutessero le idee in Assemblea, questa durerebbe più e più ore e ciò non favorirebbe la partecipazione. Ritiene che la soluzione ideale possa essere la divisione degli incontri tra un momento assembleare e un momento laboratoriale. Poi aggiunge, riprendendo il discorso di Beatrice Broglio, che la discussione delle idee non può ruotare intorno a tematiche di cultura generale, poiché non sarebbe adatto a un organo come la Consulta. Successivamente, riferendosi ai nuovi membri, afferma di essere d'accordo sulla concessione di due mesi di tempo per permettere loro di scegliere a quale Commissione aderire. Beatrice Broglio chiede a Mario Alessio Benelli di definire "l'obbligo" del referente, il quale avrebbe il compito di riportare le informazioni all'Assemblea Plenaria. Mario Alessio Benelli premette che vuole abrogare il vincolo massimo di 6 assemblee plenarie annue, poi aggiunge che, ad ogni incontro assembleare, ci sarà un rapporto da parte delle Commissioni. Beatrice Broglio chiede se, qualora ci fosse un solo progetto in via di sviluppo, che senso avrebbe questa figura, poi chiede, in riferimento alla scarsa di partecipazione dei membri, se questi ultimi sono stati contattati singolarmente per fissare un appuntamento finalizzato alla discussione sulla loro assenza. Mario Alessio Benelli afferma che non è stato fatto. Beatrice Broglio afferma che Giorgio Cardile e Giorgio Basso Ricci lo fecero. Aggiunge che sarebbe utile chiedere direttamente all'Assemblea Plenaria cosa non funziona. Mario Alessio Benelli risponde che gli incontri verranno fatti, d'ora in poi. Poi si interroga su quali possano essere le dinamiche che causano questo problema. Beatrice Broglio afferma che, secondo lei, c'è la possibilità che le persone non credano nell'organo, tuttavia ritiene che ci possano essere altre diverse ragioni. Aggiunge che ritiene controproducente aumentare il numero di Assemblee quando il trend di partecipazione è negativo. Adelio Roberto Capetti propone un Doodle da compilare in anonimato e composto da domande mirate con il quale interrogare l'Assemblea per avere un'idea generale sulla situazione e sulle criticità. Beatrice Broglio dice di essere d'accordo. Sofia Ogliari afferma che ci sono persone che potrebbero esprimere le criticità nel rapporto uno a uno, tuttavia trova che la proposta del Doodle possa essere utile per un primo approccio. Francesco Pavesi è d'accordo, aggiunge che ritiene l'assenza di un numero così esiguo di persone non attribuibile a timidezza o insicurezza. Aggiunge che, secondo lui, bisognerebbe "fare gruppo" in sede di Assemblea. Adelio Roberto Capetti si dice d'accordo e afferma che il gruppo andrebbe creato discutendo, all'interno delle Assemblee, dei progetti che vengono realizzati sul territorio e ragionare su questi per ideare nuove opportunità. Mattia riprende l'affermazione di Beatrice Broglio, dicendo che non è necessario che tutti i membri dell'Assemblea si occupino di un singolo progetto, bensì possono spostarsi su altre attività. Mara Tessadori risponde che è stato difficile organizzare il progetto 57 Giorni, Strade di Legalità e sarebbe ancora più difficile organizzare un secondo progetto in contemporanea. Aggiunge che bisogna prestare attenzione a non inserire troppi vincoli al lavoro di gruppo perché potrebbero essere controproducenti: ritiene che serva lasciare più libertà d'azione per stimolare la partecipazione. Mario Alessio Benelli afferma che la bozza delle Commissioni è tale perché si possa plasmare prima di essere sottoposta alla votazione dell'Assemblea. Sofia Ogliari afferma che non tutti lavoreranno sullo stesso progetto nella stessa parte dell'anno. Aggiunge che l'obiettivo del Consiglio Direttivo è di creare una modalità più snella di lavoro di gruppo. Mario Alessio Benelli risponde di essere d'accordo. Aggiunge che la bozza del regolamento delle Commissioni terminerà di essere revisionata e poi verrà riproposta all'Assemblea per la votazione.

### **3. Momento di dialogo**

Mario Alessio Benelli annuncia l'apertura del terzo Ordine del Giorno. Chiede ai nuovi membri

come siano venuti a conoscenza della Consulta dei Giovani. Risponde Vanessa Quicano, affermando di esserne venuta a conoscenza grazie al canale Instagram dell'Associazione Culturale Rinascimenti. Successivamente, Mario Alessio Benelli chiede all'Assemblea Plenaria se ci sia qualcosa su cui dibattere. Non vi è nessuna risposta, per cui propone di procedere con gli Ordini del Giorno.

#### **4. Presentazione del piano di lavoro per il periodo settembre – dicembre**

Mario Alessio Benelli annuncia l'apertura del quarto Ordine del Giorno. Beatrice Broglio chiede se verranno svolti nuovamente gli incontri con i ragazzi degli istituti secondari di secondo grado. Mario Alessio Benelli risponde di sì. Frederick Pieragostini ritiene che serva cambiare modalità di comunicazione con i ragazzi delle scuole, al fine di avvicinarci di più alla loro realtà. Daniela Marchesetti afferma che si potrebbe portare i progetti svolti dalla Consulta dei Giovani nelle scuole per permettere ai ragazzi di farsi un'idea di cosa sia quest'organo. Sofia Ogliari propone laboratori artistici, citando in esempio un laboratorio di graffiti. Francesco Pavesi propone un Cineforum dove proporre film scelti su base tematica e, al termine dei quali, tenere un momento di dialogo. Adelio Roberto Capetti propone un incontro con i medici di Crema sul tema COVID-19. Beatrice Broglio non è d'accordo con Adelio Roberto Capetti, gli chiede quale finalità avrebbe un incontro di questo tipo. Adelio Roberto Capetti afferma che ritiene sia un tema su cui vale la pena sensibilizzare per dare voce a coloro che rischiano la vita in corsia ogni giorno. Beatrice Broglio ribatte chiedendo se quest'idea è rivolta ai giovani medici o a due figure dell'Ospedale Maggiore di Crema in particolare – riferendosi Borghetti e Galmozzi –. Adelio Roberto Capetti risponde che ha pensato a questo progetto nell'ottica di giovani medici al fine di comprendere come abbiano vissuto questi giorni terribili. Mara Tessadori chiede di rivolgere l'attenzione a progettualità diverse dagli eventi. Inoltre, chiede di riprendere in considerazione vecchi progetti rimasti in itinere. Martina Ferrari afferma che bisognerebbe creare brevi video di 5 minuti in cui raccontare cosa ha realizzato e cosa sta realizzando la Consulta dei Giovani da proporre ai ragazzi delle scuole, cosicché avranno modo di ragionare sui progetti e proporre nuove idee. Successivamente, verrebbe poi scelto un progetto realizzato dai ragazzi da finanziare con le liquidità della Consulta. Frederick Pieragostini afferma che bisogna integrare una visione della realtà cremasca dal punto di vista di ragazzi ben più giovani perché sono coloro che porteranno avanti l'organo di cui facciamo parte. Aggiunge che un problema dei giovani oggi è l'entrata nel mondo del lavoro, per cui propone un incontro con un dipendente di una Agenzia Per il Lavoro per discutere di questo tema. Beatrice Broglio afferma che una buona idea sarebbe quella di simulare la Consulta dei Giovani nelle scuole per vedere cosa emerge. Se i ragazzi mostreranno interesse, avranno l'opportunità di assistere in prima persona alle attività della Consulta. Mara Tessadori afferma che si potrebbe svolgere questa attività tramite Montecore d'Istituto. Mario Alessio Benelli afferma che servono nuove domande per i Cestini Quiz. Mara Tessadori afferma che si potrebbero proporre domande relative alla Consulta dei Giovani, poi aggiunge che la città di Crema possiede molti palazzi storici di rilevanza artistica e culturale e si potrebbe pensare a un progetto da svolgere al loro interno. Beatrice Broglio chiede alle due nuove ragazze se sono a conoscenza delle attività svolte dalla Consulta fino a qui. Vanessa Quicano risponde che il primo incontro con il Consiglio Direttivo le è stato utile per informarsi sulle attività.

#### **5. Varie ed eventuali**

Nessuna.

L'assemblea si è conclusa alle ore 11.50.

IL PRESIDENTE

Mario Alessio Benelli

IL SEGRETARIO

Adelio Roberto Capetti